

Consiglio Regionale del Piemonte Ordine del Giorno n. 1118

Premesso

- Che il piemontese è stato ed è riconosciuto come lingua autonoma dai più grandi specialisti nel campo della Romanistica (E.Haugen, H.Lüdtke, K.Gebhardt, G.Sobiela Caanitz, G.P.Clivio, etc.), in primo luogo in virtù delle sue caratteristiche tipologiche, che lo staccano nettamente dalla compagine dei dialetti italiani;
- Che il piemontese possiede una grafia normalizzata, una koiné sovradialettale e che ha espresso una letteratura imponente per quantità e notevole per qualità che ha abbracciato tutti i generi, segnalandosi in questo secolo per la produzione massiccia di prosa critica e scientifica;
- Che il piemontese è riconosciuto fin dal 1981 (Rapporto 4745 del Consiglio d'Europa) fra le lingue minoritarie europee; che è inoltre censito da parte dell'"UNESCO Red Book on Endangered Languages" tra le lingue meritevoli di tutela;
- Che la legge regionale 10 giugno 1990, n. 26, modificata e integrata dalla legge regionale 17 giugno 1997, n. 37, riconosce e promuove la lingua piemontese come una delle quattro lingue minoritarie autoctone del Piemonte, insieme al walsler, all'occitano e al franco-provenzale;
- Che il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il 7 luglio 1998 ed il 12 ottobre 1999 due ordini del giorno che invitavano la Giunta regionale a intervenire con urgenza presso il Senato della Repubblica affinché il piemontese venisse inserito fra gli idiomi minoritari tutelati da legge dello Stato;

Considerato

- Che il Senato della Repubblica ha invece definitivamente approvato in data 25 novembre 1999 la legge n. 3366 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", legge che non include il piemontese nell'elenco delle lingue meritevoli di tutela da parte dello Stato;
- Considerato inoltre
- Che il Piemontese dispone di una propria koiné letteraria, di una prosa narrativa moderna nonché di una plurisecolare prosa critica e scientifica;
 - Che il Piemontese dispone di una grafia unificata il cui nucleo risale alla fine del XVIII secolo;
 - Che il suo primo documento scritto a noi pervenuto (ventidue prediche di alto contenuto religioso risalenti al XII secolo) rivela l'uso di una lingua già completamente elaborata;
 - Che il Piemontese è tipologicamente assai differenziato dall'italiano ["Risultano due aree compatte che contrastano: l'una che comprende quasi tutta l'Italia (Lombardia e Liguria incluse) ed anche l'arco alpino (Grigioni, Friuli), e l'altra di cui fanno parte piemontese, francese, occitano, catalano, spagnolo, portoghese, cioè un grande blocco romanzo occidentale. (...) il Piemonte, insieme con una frangia occidentale del ligure, forma un'area compatta con la Francia e la penisola iberica. (...) Il Piemontese, più che nessun'altra lingua regionale d'Italia, presenta delle innovazioni che lo staccano dal resto della compagine italiana e, nel contempo, lo saldano al blocco occidentale"; Prof. Helmut Lüdtke, Universität Kiel - il più grande esperto mondiale di lingue neolatine; da "Il posto del Piemontese nella compagine storico-linguistica romanza" in Atti del XII Rëscontr Antërnassional dë Studi an sla Lenga e la Literatura Piemontèisa/Congresso Internazionale di Studi sulla Lingua e la Letteratura Piemontese, Ivrea 1998); "It should be observed in passing that, vis-à-vis Italian and French Piedmontese must be considered a separate language"; Prof. G.P.Clivio, Harvard University in Storia linguistica etc., Torino 1976; "Piedmontese is from every linguistic point of view a language, distinct from Italian on the one hand and French

on the other, with a long tradition of writing and grammatical study"; Prof. Einar Haugen - uno dei massimi sociolinguisti di tutti i tempi -, in American Anthropologist, Harvard University 1966];

Preso atto

- Che il piemontese è tuttora parlato come prima lingua da centinaia di migliaia di persone, ciò che gli conferisce un'importanza enorme nella vita culturale del Piemonte;

IL CONSIGLIO REGIONALE

Riconoscendo

- La lingua piemontese quale lingua regionale del Piemonte;

Chiede

- Che il Presidente della Repubblica non promulghi la legge n. 3366 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", rinviandola alle Camere per un esame più approfondito, che tenga conto della minoranza linguistica piemontese;

Impegna

Il Presidente della Giunta On. Enzo Ghigo a farsi portavoce presso il Presidente della Repubblica delle decisioni che vedono necessario il rinvio della legge n. 3366 alle Camere.

Approvato all'unanimità, Torino, 15 dicembre 1999